

RELAZIONE SUL "COMITATO CONSULTIVO" DEL 6 DICEMBRE 2014

Il Comitato per Montecampione da quattordici anni ha dichiarato il suo pensiero su Montecampione e sul suo futuro.

Il Comitato è stato sempre contrario a che il Consorzio entrasse in alcun modo nella gestione degli Impianti di risalita ed è nato proprio su questo presupposto, riuscendo ad evitare che i Montecampionesi, già nel 2001, sborsassero una cifra di 4,2 miliardi di lire, soltanto come cifra iniziale.

Oggi che *Alpiaz* non c'è più, il Comitato vuole che Montecampione diventi un PAESE NORMALE, e cioè un paese in cui ognuno faccia ciò che gli spetta di diritto e di dovere. I Comuni rispettino la legge ed i cittadini paghino le imposte e le tasse.

Ci auguriamo di aver chiarito una volta per tutte il nostro pensiero.

Ma ora ritorniamo a quanto è stato detto e non detto da parte di questa amministrazione consortile che aveva promesso di presentare una serie di programmi per il futuro di Montecampione. Ma non lo hanno fatto perché, come qualcuno ha osservato, l'unico loro programma è quello di eliminare il Comitato, così poi possono fare quello che vogliono senza più nessuno che glielo impedisca.

E veniamo al dettaglio della riunione di sabato 6 dicembre 2014 :

Insinuazione al passivo

Daminelli ha informato che nella insinuazione tardiva al passivo il curatore ha riconosciuto al Consorzio un credito di 543.000 € su circa 1.100.000 € richiesti, ma non ha detto che questo riconoscimento deriva da una causa intentata e vinta dal Consorzio per i mancati adempimenti di *Alpiaz* quando il Consorzio era governato dal Comitato. Non ha neppure detto che quanto sbandierato in tutti i luoghi possibili ed immaginabili, e cioè che la domanda del Consorzio sarebbe stata accolta "al privilegio", si è rivelata per quello che era una vera e propria, solita inutile vanteria. Il credito infatti è stato ammesso al chirografo e cioè in quel settore destinato comunque al realizzo di zero centesimi.

Ed avevano detto anche che avrebbero scambiato il loro credito con gli immobili. Altra vanteria propagandistica perché tale "patteggiamento" con il fallimento non è previsto dalla legge, e comunque per come sono andate le cose, non c'è nulla da patteggiare.

Causa vinta dal Comitato per l'illegittimo finanziamento di 150.000 € alla Montecampione Ski Area srl

Nonostante il Tribunale di Brescia abbia ampiamente chiarito i motivi che hanno portato all'annullamento di quella delibera assembleare, il *Daminelli* continua a dire che aveva ragione lui, ma su questo punto torneremo più avanti.

TASI E RICORSO AL TAR

Ancora una volta, invece di riportare i fatti, *Daminelli* fa disinformazione.

I fatti dicono che è lui l'unico responsabile dello scioglimento del Consorzio: il Comune di Pian Camuno, con il quale lui e il suo gruppo hanno dichiarato di avere un dialogo "intenso e costruttivo" (all'opposto del Comitato che i Comuni di Artogne e Pian camuno li ha sempre trattati per quello che storicamente sono stati a Montecampione !), ha comunicato ufficialmente di voler applicare la TASI a Montecampione sin dal CDA del 5 aprile 2014. Ma *Daminelli* ha fatto come gli struzzi, ha messo la testa sotto la sabbia fino a quando il Comune stesso ha deliberato quanto gli aveva anticipato. Perché *Daminelli*, unico responsabile della corretta applicazione dello Statuto, non è intervenuto pesantemente e con decisione nel periodo 5 aprile / 19 giugno per fare in modo che il Comune recedesse, pena lo scioglimento del Consorzio come da Statuto? Perché *Daminelli* e soci fanno "ammuina", dicono che hanno fatto il ricorso al TAR per dare fumo negli occhi ai consorziati e intanto gli ha dato le...istruzioni per pagare. Tanto fra un po' tutto sarà dimenticato...

Daminelli si riempie la bocca di parole, dice che l'applicazione della Tasi è iniqua, ma nessuno sa neppure se veramente il ricorso al TAR lo ha presentato (non un dato, non una data, non un contenuto !) e soprattutto su quali presupposti giuridici. Notizie sul punto dai propugnatori della trasparenza a parole

come al solito “nada de nada”; eppure i consorziati hanno diritto a leggerlo questo fantomatico ricorso al Tar.

L'art. 1 dello Statuto parla chiaro, *Daminelli* no !

Al ritiro di una sola delega a svolgere sul territorio di Montecampione i compiti che normalmente svolgono in Comuni, il Consorzio è sciolto di diritto ed il Presidente deve convocare un CDA con un unico punto all'ordine del giorno : inizio della procedura di liquidazione. E *Daminelli* conosceva l'art. 1 ed il 5 aprile ne ha immediatamente informato il delegato del Comune. Ma poi perché non ha fatto più nulla, anzi ha spudoratamente negato (comitato consultivo del 9 agosto) di essere a conoscenza che il Comune avrebbe applicato la Tasi a Montecampione ?

Sugli incassi dei Comuni

E' emerso chiaramente che, oltre alla TASI di Pian Camuno, dall' 1 gennaio 2015 dovremo pagare anche la Tasi di Artogne (questo ce lo ha detto anche Polonioli ed il sindaco non lo ha mai smentito); poi sarà la volta della Tari, e su questa il sig *Cesari* ci aveva già provato ed aveva anche fatto i conti : soltanto il Comune di Artogne avrebbe incassato 350.000/400.000 € che sommati a quella di Pian Camuno si sarebbe arrivati a 500.000 €, ancora nelle casse dei comuni. Un residente ha chiesto quanto incassa Artogne dalla nostra IMU, il sig. *Cesari* non ha risposto, anzi ha detto che non lo sapeva (!!!?). Ebbene, rispondiamo noi : i due Comuni per venti anni hanno incassato circa 500 milioni di lire anno, pari a 10 miliardi di ICI, mentre da due anni, con l'introduzione dell'IMU, incassano quasi quattro volte tanto, cioè **800/900.000 € anno, senza ritornare un solo centesimo a Montecampione** e senza che l'attuale C.d.A., con il dialogo, ne pretenda veramente (con i fatti !) il ritorno di almeno una parte. Ma non solo, ora vogliono anche di più, Tasi ed altro ancora.

Questi sono i fatti.

Spese legali

Daminelli, Birnbaum e soci hanno parlato quasi solo di spese legali, circa 220.000 € in 14 anni, che poi sono l'1,5% annuo di un bilancio consortile. In modo spudoratamente ridicolo le hanno addossate tutte (!) a cause promosse dal Comitato, dimenticandosi che hanno scritto loro stessi che l'80-90% di tale importo è dovuto al recupero crediti per le quote non pagate !

Ci preme comunque ricordare che si ricorre al giudice quando si ritiene di aver subito un torto e questo fa parte della libertà e della democrazia.

A questo proposito ricordiamo anche che una delle prime cause, se non la prima in assoluto, intentate contro il Consorzio l'ha fatta proprio lui, *Daminelli*, con il nobile scopo di non pagare le spese consortili. Ne aveva tutti i diritti poiché riteneva di aver ragione, ma quella causa l'ha persa.

Vogliamo ancora una volta ricordare che grazie alla prima causa del Comitato (fatta come tutte le altre nell'interesse di tutti !) i Montecampionesi hanno evitato di entrare nella *Montecampione Impianti* con una quota di 4.2 miliardi di lire, che significavano circa 2 milioni di lire ad appartamento, tanto per cominciare.

Ed in quella occasione il Comitato ruppe un vero e proprio “tabù”. Infatti *Caporossi* ed *Alpiaz* dicevano sempre: “se vi va bene è così, altrimenti fateci causa “. Ebbene noi, costituito il Comitato, la causa gliela abbiamo fatta e l'abbiamo vinta ! Adesso è la stessa cosa : invece di *Caporossi* quella frase ce l'hanno detta *Daminelli Birnbaum e soci* : ma anche stavolta noi del Comitato la causa l'abbiamo fatta e l'abbiamo vinta !

STATUTO: IL NOTAIO E L'ART. 5 BIS

Birnbaum ha voluto ricordare il 2007, quando il Comitato fece i salti mortali per salvare il Consorzio dalla protervia di *Alpiaz* che per la seconda volta non aveva validato l'assemblea non inserendo la propria scheda da 300.000 milionesimi, ma *Birnbaum*, ancora una volta, ha raccontato la storia a metà, in quanto la causa la fece *Alpiaz* al Consorzio, ed il Consorzio, gestito dal Comitato ha vinto pure quella, tanto da costringere

Caporossi a venire a patti e perdere il vizio di fare quello che voleva sempre e comunque.

Messa *Alpiaz* al suo posto, siamo poi riusciti a riformare lo Statuto consortile nel modo che secondo *Daminelli, Birnbaum e soci*, ci protegge troppo ! Noi continuiamo a dire che invece finora ha protetto i Montecampionesi dalle ingiustizie, come ha stabilito il Tribunale di Brescia nella recente sentenza ! Quello Statuto che *Birnbaum* ha detto di voler buttare nel cestino e ridurre a carta straccia per poter fare ciò che vogliono lui e i suoi soci, senza le regole a tutela.

Ripetiamo : hanno dichiarato che siccome ci protegge troppo, lo Statuto lo vogliono riformare. Ed hanno chiamato sul palco anche un NOTAIO ! Molto "particolare" è stato l'intervento di questo notaio. Tutti sappiamo che Montecampione è danneggiata dalla enorme edilizia residenziale, concessa a dismisura dalle amministrazioni comunali, mentre mancano posti letto alberghieri. Il Notaio in questione ha detto che il Consorzio potrebbe sciogliersi se soltanto un privato volesse acquistare un terreno all'interno del comprensorio ed ivi costruire una sua abitazione. Notaio, non è così !

Proprio per evitare che qualcuno voglia utilizzare a suo piacimento le strutture del Consorzio senza farne parte e quindi partecipare alle spese, lo Statuto ha previsto che il Comune, nel concedere la licenza di costruzione, obblighi il costruttore o chi per lui a far partecipare i nuovi proprietari al Consorzio così come è successo a tutti noi che abbiamo la clausola di partecipazione obbligatoria nel rogito. Tutto qua ! Provi gentilmente a rileggerlo l'art. 5 bis, e poi, se crede ci dirà.

SENTENZA SULLA CAUSA PROMOSSA DAL COMITATO PER VIOLAZIONE DELLO STATUTO NELLA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO DI 150.000 € ALLA MSA.

Il sig. *Cattaneo* ha letto il nome dei componenti del Comitato che hanno promosso la causa, come una lista di proscrizione contenente il nome di chi si era permesso di rispondere all'invito (fateci causa !) del suo amico *Daminelli* e la causa l'aveva promossa davvero e poi, (inaudito!) si era permesso anche di vincerla.

Ma invece di presentare i suoi programmi per il futuro di Montecampione, [così come nessuno dei suoi amici ha fatto nonostante le promesse ed i lanci pubblicitari](#), si è spinto in una requisitoria per separare il buono dal marcio, ed ha letto solo alcune parti della sentenza, ma non ha letto la parte essenziale e conclusiva che riportiamo qui di seguito:

"...ANNULLA la deliberazione medesima in quanto illegittima per violazione dell'art. 15 dello Statuto nella parte in cui prevede lo stanziamento in sede di bilancio preventivo per l'esercizio 2013 di un "contributo" di euro 150.000,00 a favore della Montecampione Ski Area S.r.l., nonché per violazione dell'art 4/11 dello Statuto nella parte in cui prevede che il suddetto stanziamento rappresenti un'applicazione di tale norma."

Noi lo sappiamo dove sta il buono e dove sta il marcio. Il buono sta in chi, in una libera democrazia si rivolge ad un giudice terzo per vedere rispettati i suoi diritti e la sua richiesta viene accolta perché giusta. Il marcio sta in chi calpesta le regole ed in spregio ai dettami dello Statuto emana delibere illegittime (nel modo che il Tribunale ha scoperto e stigmatizzato) e per questo viene condannato dal Giudice.

IL MONDO, FUORI, VA AVANTI, HA DETTO POLONIOLI, MA SECONDO LUI DEVE ANDARE SOLO VERSO I SOLDI DEL CONSORZIO

"Il mondo, fuori, va avanti - ha detto il neoconsigliere Polonioli - e non bisogna arroccarsi e chiudersi nel Consorzio". Ma lo ha detto solo in riferimento a quello che il Consorzio dovrebbe fare nel futuro, anche dopo che "Artogne, dal primo di gennaio metterà anche lui la TASI come ha fatto Pian Camuno". "Il Consorzio non deve solo occuparsi dei tombini ma deve provvedere allo sviluppo del comprensorio, alla gestione degli impianti di urbanizzazione e soprattutto DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SCIISTICI", ha affermato.

Ed a proposito degli Impianti sciistici *Mauro Piovani*, (eletto in tempi non sospetti ma con una previdenza rivelatasi poi inutile), presidente della *MONTECAMPIONE SKI AREA SRL*, aveva in precedenza ribadito che perché la sua società possa comprare gli impianti dal fallimento è necessaria la partecipazione di TUTTI i consorziati. Società che ha chiuso l'ultimo bilancio, lo ha riferito lui, con un grosso passivo.

Ma non ci sono solo gli impianti sciistici nei programmi di spesa di costoro, ma anche quella per l'acquisto di immobili dal fallimento di Alpiaz, come è stato chiaramente detto da *Paolo Birnbaum*, che come sopra riferito, si è dimenticato di quando raccontava che gli immobili se li sarebbe fatti dare dal curatore in cambio dei crediti del Consorzio.

Questo è il resoconto della riunione nella parte relativa a quanto hanno "riferito" gli amministratori e *Mauro Piovani* per la *MSA srl*.

Per il resto solo insulti ai componenti del Comitato, sia a quelli presenti, sia a quelli assenti ed anche la reiterazione dei proclami di intolleranza.

Di *Cattaneo* va detto anche che non si è occupato solo di "carezzare" il Comitato ma lo ha fatto anche con il giornalista di Brescia Oggi, *Domenico Benzoni*, presente alla riunione ed al quale ha intimato di riferire "bene" sul suo giornale le vicende di Montecampione e del Consorzio. Con tanti saluti alla libertà di stampa! Ma purtroppo non si sono fatte solo liste di proscrizione e non si sono date solo "indicazioni" ai giornalisti ma si è usata oltre che l'intolleranza anche arroganza, insolenza ed un vero e proprio beccherume che hanno investito chi in qualsiasi modo manifestava il proprio parere, il proprio dissenso e la propria critica. Costoro sono stati subissati anche da epiteti offensivi vari.

Come ad esempio è accaduto alla sig.ra *Avenoso* che ha manifestato il proprio dissenso verso gli interventi di *Daminelli* e soci e non ha avuto alcuna risposta nel merito dallo stesso *Daminelli*, ma dileggio ed irrisione, come (purtroppo, perché non è mai stato nel suo stile) dal neoconsigliere *Polonioli*, quello che fino a ieri accusava costantemente (e giustamente) con il suo Comune di Artogne perché non faceva quello che doveva fare, ma che adesso, anche lui "folgorato sulla via del Consorzio", intende far diventare il Consorzio medesimo L' ENTE CHE SI DEVE OCCUPARE DI TUTTO, MA PROPRIO DI TUTTO (e non solo dei tombini!).

NOI DEL COMITATO, UNA COSA DEL GENERE, L'ABBIAMO SEMPRE CHIAMATA FONDAZIONE.

Solo che *la Fondazione*, nella favola che ci raccontarono il suo sindaco *Cesari e Daminelli* in un famoso duetto sul palco, prevedeva che la metà dei tanti milioni ce la mettessero gli Enti pubblici. Adesso *Polonioli* ha gettato la maschera e ci è venuto a dire apertamente quello che noi del Comitato abbiamo sempre sostenuto e cioè che... *Cesari* "scherzava", e **che i soldi ce li dovremmo mettere tutti e solo noi**.

E' questo il Consorzio che vogliono costoro :

NOI DEL COMITATO CONTINUIAMO A DIRE GRAZIE, TROPPO BUONI, NON POSSIAMO, NON DOBBIAMO, NON VOGLIAMO ACCETTARE QUESTA ENNESIMA "OCCASIONE DA NON PERDERE" CHE CI VOLETE AMMANNIRE!

Infine, chi non era presente, si è perso gli ulteriori interventi di *Daminelli*. Quello sul "dramma" di quei vacanzieri di una ignota località di vacanza che la domenica debbono ripartire dopo le dieci, perché non possono lasciare "l'umido" fuori della porta prima di quell'ora. Questo per dire come sono cattivi con i proprietari delle seconde case negli altri Comuni !

Ma soprattutto, chi non c'era si è persa la metafora degli *schiaffi* che ci conviene continuare a prendere, riferita all'art. 1 dello Statuto, pensando che la gente si è dimenticata **che lui, nel 2011, è stato messo lì dai Comuni** proprio per farci, da essi Comuni, prendere, a noi Montecampionesi, non solo a schiaffi, ma a cazzotti sui denti e legnate sulla testa, (è ovvio, sempre metaforicamente parlando) !

09.12.2014

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE